



# Scheda sulla 15<sup>a</sup> Conferenza ministeriale sul Reno

Lunedì 28 ottobre 2013

---

## Favorire il ritorno del salmone atlantico in Svizzera

**Per millenni, il salmone atlantico è risalito dal Mare del Nord verso quasi tutti i principali affluenti del bacino imbrifero svizzero del Reno, per deporvi le uova. Da alcuni decenni, tuttavia, il suo ritorno verso le acque natali è sbarrato da diverse dighe e centrali idroelettriche. Insieme agli altri Stati rivieraschi del Reno, la Svizzera compie grandi sforzi, in seno alla Commissione internazionale per la protezione del Reno (CIPR), per rendere aggirabili questi sbarramenti e valorizzare gli habitat potenzialmente idonei.**

Al raggiungimento della maturità sessuale, il salmone adulto si dirige verso la foce del Reno, sul Mare del Nord, e risale il fiume per tornare nel suo luogo natale e riprodursi. La lunga ed estenuante migrazione nelle acque dolci, dove il salmone cessa di alimentarsi e perde quindi molto peso, finisce per i pesci ormai stremati con la deposizione delle uova e con la morte. La loro prole trascorre da uno a tre anni in acqua dolce, come avannotti e giovani salmoni, per poi migrare verso il Mare del Nord. Nell'Atlantico i salmoni percorrono migliaia di chilometri alla ricerca di cibo, e nei due o tre anni successivi raggiungono la loro lunghezza massima, che negli esemplari più possenti può superare anche un metro. L'istinto procreativo li spinge infine a ritornare nei corsi d'acqua della loro gioventù.

### **Interruzione del ciclo naturale**

In Svizzera, il salmone atlantico popolava gran parte del bacino imbrifero del Reno fino a circa la fine del XIX secolo (v. cartina). L'area di maggiore diffusione si estendeva dal Reno superiore fino alla barriera naturale delle cascate presso Neuhausen e comprendeva anche i fiumi a valle dei grandi laghi prealpini di Thun, di Zurigo e dei Quattro Cantoni. Le grandi opere di rettificazione dei fiumi, il crescente inquinamento delle acque e una pesca eccessiva, ma soprattutto la costruzione su grande scala di centrali idroelettriche sul Reno e l'Aare hanno però interrotto il ciclo migratorio naturale. Non potendo più risalire il fiume a causa dei numerosi ostacoli artificiali, nel corso del XX secolo il salmone è scomparso dalla Svizzera.

### **Programmi della CIPR per la reintroduzione del salmone**

Gli Stati rivieraschi rappresentati nella Commissione internazionale per la protezione del Reno (CIPR), di cui fa parte anche la Svizzera, si sono posti l'obiettivo di ripristinare la presenza del salmone nel Reno e, a questo scopo, hanno lanciato il Programma Salmone 2020 e il Masterplan Pesci migratori. Questa volontà è stata ribadita in occasione della 15<sup>a</sup>

Conferenza ministeriale sul Reno, che si è tenuta a Basilea il 28 ottobre 2013. Per assicurare il successo del progetto, occorre costruire dei passaggi sotto forma di scale per la risalita o canali di aggiramento degli sbarramenti, e rivalorizzare ecologicamente le acque degli affluenti per creare habitat adeguati. Il programma comprende anche il rilascio, dapprima nella regione di Basilea, di avannotti di salmone nei corsi d'acqua più adatti. Dal 2018 la risalita dei pesci sarà facilitata dall'apertura delle chiuse di Haringvliet, presso la foce del Reno sul Mare del Nord, e dalla creazione di nuovi passaggi per pesci che consentiranno, a partire dal 2015, di superare lo sbarramento di Strasburgo. Sempre nel 2015 inizieranno a Gerstheim (F) i lavori per costruire il nuovo passaggio per i pesci.

Grazie a questi interventi, oggi gli affluenti del Reno tra i Paesi Bassi e Strasburgo ospitano già una popolazione di salmoni capace di riprodursi allo stato naturale, come per esempio nel Sieg, sul corso inferiore del Reno. Anche nell'area di Basilea sono stati già avvistati singoli esemplari di salmone adulto, che sono riusciti a risalire il fiume passando attraverso le chiuse per la navigazione e sormontando le cinque centrali idroelettriche francesi di Strasburgo, Gerstheim, Rhinau, Marckolsheim e Vogelgrün, non ancora dotate di scale per pesci. I salmoni che alcuni anni fa sono stati reintrodotti negli affluenti del Reno Wiese, Birs e Ergolz hanno invece difficoltà a ritrovare la via del ritorno. Per questo motivo, nei fiumi svizzeri vengono rilasciati solo pochi avannotti di salmone. L'obiettivo principale è infatti quello di osservare il loro comportamento e l'idoneità dell'habitat nei nostri corsi d'acqua.

### **Le rinaturazioni dei fiumi aiutano il salmone**

Nei prossimi anni, l'applicazione della legge sulla protezione delle acque (LPAC), la cui revisione è entrata in vigore a inizio 2011, creerà in Svizzera le condizioni ottimali per offrire al salmone atlantico e ad altri pesci migratori un habitat adeguato alla loro riproduzione naturale.

Nei piani strategici per la rivitalizzazione dei fiumi, i servizi cantonali competenti devono concentrarsi innanzitutto sul potenziale ecologico degli habitat acquatici. Un importante criterio è l'idoneità per i pesci. I luoghi ideali per la riproduzione dei salmoni sono corsi d'acqua a scorrimento veloce, con banchi di ghiaia spessi almeno 30 centimetri, dove poter seppellire le uova. I piccoli pesci, i fry, hanno bisogno di un ambiente con un'elevata percentuale di ghiaia grossolana, grandi pietre o massi e legni morti, mentre l'acqua deve essere poco profonda. A norma della LPAC, tutte le centrali idroelettriche svizzere dovranno adottare entro il 2030 tutte le misure necessarie a ripristinare la migrazione dei pesci. Attualmente i servizi specializzati cantonali analizzano la capacità di passaggio dei pesci per stabilire entro la fine del 2014 quali impianti hanno bisogno di un intervento di risanamento. La realizzazione di queste misure segue l'ordine di urgenza ecologica, e un importante criterio è proprio l'idoneità dei corsi d'acqua per il salmone.

### **Vasto potenziale di habitat in Svizzera**

Secondo le stime, le aree più adatte per una prima fase di ripopolamento del salmone in Svizzera sono il Reno superiore con i suoi affluenti nella Regione di Basilea e fino alla confluenza dell'Aare. Anche il corso inferiore dell'Aare, il fiume Reuss e altri affluenti del Reno superiore, come la Töss e la Thur, offrono condizioni propizie alla specie. Le superfici di questi corsi d'acqua, pari a circa 200 ettari, sono sufficienti per popolazioni in grado di riprodursi e corrispondono a circa un quinto del potenziale finora individuato dalla CIPR per l'intero bacino imbrifero del Reno.

Una condizione indispensabile è il miglioramento del passaggio dei pesci presso le centrali idroelettriche del nostro Paese. La maggior parte degli impianti situati sui fiumi adatti al salmone dispone già di scale per i pesci, ma le loro dimensioni non sono sempre sufficienti. Rimangono ancora molte lacune soprattutto per la migrazione dei giovani salmoni verso il mare. Mentre le centrali più piccole offrono già soluzioni soddisfacenti per il passaggio a valle dei pesci, gli specialisti hanno lanciato un progetto di ricerca allo scopo di studiare le possibili varianti per eliminare gli ostacoli rappresentati dalle centrali più grandi in Svizzera. Per il successo del progetto Salmone bisognerà inoltre assicurarsi che le condizioni ecologiche dei potenziali corsi d'acqua non siano deteriorate dalla costruzione di nuovi sbarramenti.

Prima di poter risalire i corsi d'acqua svizzeri e deporvi le uova, i salmoni devono però superare un percorso a ostacoli di circa 150 chilometri tra Strasburgo e Basilea. Le centrali francesi di Strasburgo, Gerstheim, Rhinau, Marckolsheim e Vogelgrün dovranno essere dotate di scale di risalita per pesci.

Il ritorno del salmone in Svizzera non è importante solo per la sopravvivenza di questa specie ittica, ma è anche la prova vivente di un corso d'acqua in buona salute. Detta prova costituisce il risultato de costosi investimenti effettuati in questi ultimi anni nella protezione delle acque.

**Per approfondimenti:**

UFAM: [www.bafu.admin.ch/tiere](http://www.bafu.admin.ch/tiere) > Fauna dall'A alla Z > Salmone

CIPR: [www.iksr.org](http://www.iksr.org) > Internationale Zusammenarbeit > Rhein 2020 > Lachs 2020 (sito in francese, inglese, olandese e tedesco)

**Per informazioni:**

Stephan Müller

Capo della Divisione Acque, Ufficio federale dell'Ambiente (UFAM)

Tel. +41 79 596 13 65

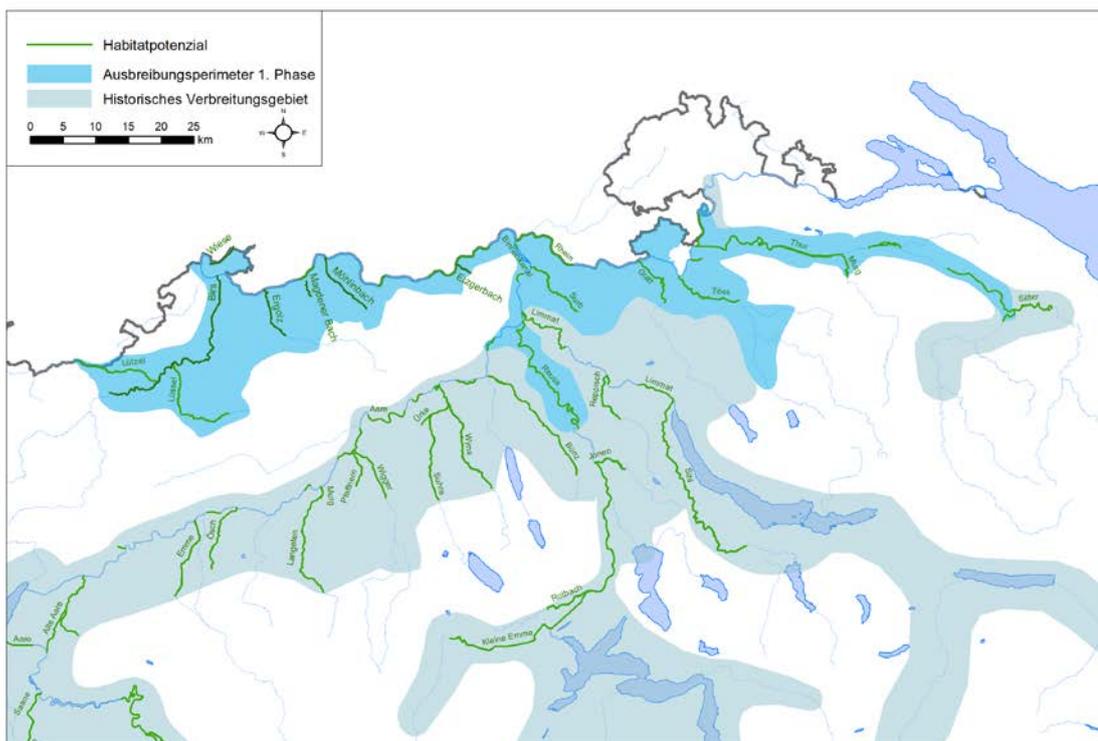
[stephan.mueller@bafu.admin.ch](mailto:stephan.mueller@bafu.admin.ch)

Andreas Knutti

Capo della Sezione Habitat acquatici, Ufficio federale dell'ambiente (UFAM)

Tel. +41 31 324 72 83

[andres.Knutti@bafu.admin.ch](mailto:andres.Knutti@bafu.admin.ch)



*L'areale storico del salmone atlantico in Svizzera include gran parte degli affluenti del Reno. In una prima fase di diffusione, il ripopolamento dei pesci migratori dovrà focalizzarsi soprattutto sui corsi d'acqua della Svizzera nord-orientale. (Fonte: UFAM)*

*Habitatpotenziale*

*Ausbreitungspereimeter 1. Phase*

*Historisches Verbreitungsgebiet*

*Habitat potenziali*

*Perimetro di diffusione fase 1*

*Areale storico*